

I CONVERTITI PROVENIENTI DA PAESI STRANIERI : PROBLEMI E ATTENZIONI

*Appunti di Fredo OLIVERO
Aprile 2005*

-
1. I convertiti immigrati stranieri
 2. I catecumeni provenienti dall'Islam
-

1. I CONVERTITI STRANIERI IMMIGRATI

PREMESSA

Per affrontare questo tema dobbiamo avere con i fratelli di altre fedi o non credenti un atteggiamento aperto, rispettoso della loro fede, allo stesso livello della nostra fede.

Ma insieme delle loro culture, delle loro abitudini anche se contrastano con le nostre.

Dobbiamo capire che sono persone, uomini e donne, fratelli e sorelle *“amati/e da Dio”* come noi, che cercano di dare un senso profondo alla loro vita in cui Dio e l'aspetto spirituale della vita sono importanti.

E questo atteggiamento vale verso chiunque. credenti o no, appartenente a qualsiasi fede o anche ateo.

Il complesso di valori che sono la sua persona concreta, la sua storia *“sono oggetto di amore da parte di Dio”* e anche io li devo rispettare, valorizzare.

E quando qualcuno decide – per ragioni valide che lui sa – di aderire all'annuncio di Cristo, devo fare con lui un percorso serio.

Fargli capire che la strada per la salvezza non è unica : anche atei, musulmani, taoisti, buddisti... sono amati da Dio e la loro strada porta alla salvezza. Ma se lui ritiene –guidato dallo spirito – di fare un nuovo e diverso percorso, *io gli sono accanto e lo accolgo.*

L'immigrazione porta, in mezzo a noi, uomini e donne di fedi diverse o della stessa fede con esperienze diverse.

Oltre la metà dei 2.800.000 sono cristiani, circa 1.400.000 (cattolici circa 50%, 30% ortodossi, 20% protestanti), un 30% sono musulmani, il 20% restante sono taoisti, buddisti, ebrei, testimoni di Geova (Giudeo-cristiani) o di religioni tradizionali.

- 1.1 Tra i cattolici, pur essendoci una fede comune, vi sono diversità profonde. Si va dall'esperienza religiosa aperta, comunitaria, praticata sia nelle parrocchie che nelle comunità di base dai latinoamericani di lingua spagnola e brasiliana, ai filippini asiatici (cattolici molto attivi, con grande sottolineatura dei valori familiari, del lavoro), ai rumeni con una fede molto tradizionale ed una pratica elevatissima, agli

africani dell'Africa nera con un grande senso religioso, ma una forte tensione/separazione ed una grande differenza culturale.

Dialogare con i cattolici stranieri, giovani-adulti, significa evitare gli errori degli immigrati del sud e del nord est:

- aiutarli anzitutto a ritrovare il valore della loro fede (comunità nazionali)
- offrire opportunità di accoglienza nelle nostre comunità, fatte in maggioranza di anziani (e quasi prive di giovani) non sempre aperte e capaci di accogliere il diverso, rispettandone la cultura.
- . inserirli nelle nostre comunità offrendo ruoli e compiti che sono capaci di svolgere (catechesi, consigli pastorali, gruppi famiglia e giovani, servizio all'altare, coro, ecc.)
- ripensare i nostri percorsi di pastorale ordinari: sono una risorsa, ma possono diventare un "rimorchio".

CON LE COMUNITA' EVANGELICHE ED ORTODOSSE (cristiani di altre confessioni)

Dobbiamo vivere le nuove opportunità di fraternità ecumenica nel concreto, sia sul piano sociale (aiutare senza distinzioni), sia sul piano pastorale: far superare rancori, pregiudizi.

Chi è stato discriminato soffre, e non sempre è disposto al dialogo

Dare ospitalità nelle nostre chiese (v. ortodossi a Torino, copti) se non hanno luoghi di culto.

Trovare momenti di incontro e confronto.

Fare gruppi di giovani ed adulti lavoratori per creare leader di comunità immigrate. Essi devono trapiantare e far rinascere la loro fede in ambiente laico, non religioso.

VERSO I NON CRISTIANI CREDENTI

Mantenere la fede in Dio è importante: l'esperienza spirituale è, comunque, parte della vita di molti uomini e donne.

Il nostro compito è di apertura: promozione umana e testimonianza della carità che hanno valore di evangelizzazione, di presentazione della gratuità dell'amore di Dio. Dobbiamo essere dispiaciuti se i credenti non cristiani abbandonano la fede e non ne vivono più i valori, aiutandoli sempre a capire e distinguere occidente e la sua cultura e cristianesimo.

QUESTO VALE ANCHE PER AGNOSTICI ED ATEI.

Proporre loro una diversa lettura della vita nel rispetto delle loro scelte è importante, perché apre chi non ha avuto opportunità di vivere i valori spirituali della fede o gli è stato imposto (o ha scelto) l'ateismo ai valori spirituali della vita. E' importante, in concreto, rendere ragione della nostra fede.

1.2 E CON I FRATELLI ISLAMICI?

DEVO CONOSCERE L'ISLAM NEI SUOI ELEMENTI ESSENZIALI

La sua impronta religiosa e culturale . l'unicità di Dio e la sottomissione dell'uomo ; lo strumento essenziale : il Corano come parola di Allah comunicata a Mohamed (copia perfetta dei decreti di Dio).

Le scritture precedenti : la Torah (pentateuco) Salmi e Vangeli affidati da Gesù profeta agli uomini.

Il ruolo di Mohamed profeta inviato da Dio e solo Dio ha diritto al culto.

Infine la "Sharia" (legge islamica) contenuta nel corano che dà precise regole di vita e la tradizione "Sunna" che si esprime in molti "Hadits" (insegnamenti) del profeta.

Poi l'importanza delle tradizioni familiari e dell'appartenenza alla "Umma" (famiglia musulmana).

ISLAM E CRISTIANESIMO

Capire quali valori l'Islam riconosca o no del Cristianesimo :

- **il rapporto Bibbia – Corano**
- **il mistero di Dio**
- **l'uomo e il suo destino** : ogni essere umano è per natura musulmano e chiamato a sottomettersi a Dio (e non si è dunque pienamente uomini se non essendo musulmani)

Islam come : *monoteismo del libro e della sottomissione a Dio*

Cristianesimo : *Dio è amore per l'umanità e con l'uomo ha fatto un'alleanza, come dialogo tra Dio e gli uomini*

Conoscere analogie e diversità

CONOSCERE IL VALORE DELLA UMMA E DELLA FAMIGLIA

Lasciare l'Islam, per il credente musulmano, è tradire la comunità, la migliore voluta da Dio ultima espressione della volontà di Dio e il Suo profeta Mohammed.

Essa merita sanzioni (è causa di pena di morte) perchè si manca alla missione di Allah " *prescrivere il bene e vietare il male*".

LASCIARE L'ISLAM E'

rifiutare la via della salvezza, degradarsi e la famiglia è tenuta a rifiutare chi abbandona la fede musulmana macchiando l'onore della famiglia.

Il futuro del catecumenato un paese musulmano, è difficile : possono esservi sanzioni gravi, e la perdita dei diritti di cittadinanza.

Quindi *dovrà rifletterci bene se vuole tornarci.*

ISLAM IN EUROPA E SOCIETA'

Sono molto diverse le condizioni di chi in Europa lascia l'Islam.

Vi sono ragioni sociopolitiche, culturali, di integrazione, ma soprattutto la scoperta di valori e di persone che vivono il cristianesimo che scelgono.

AD ESEMPIO : le ragioni sono

- La scoperta di Gesù e il suo fascino
- la comprensione di Dio amore
- l'incontro con cristiani che gli hanno testimoniato la gratuità
- la ricerca della comunità
- la ricerca della salvezza
- la sete di verità
- la ricerca mistica e spirituale

LA CONVERSIONE

E' un cambiamento che viene da Dio talora si ferma alla conversione al Dio di Gesù Cristo (lo spirito ha cambiato il suo cuore) altre volte comporta la fedeltà a Cristo e l'adesione alla Chiesa con il battesimo

2. COME ACCOMPAGNARE I CATECUMENI PROVENIENTI DALL'ISLAM

Accoglienza e discernimento sono strettamente legati.

- **Assicurare** al/a catecumeno/a la discrezione circa il suo cammino che sarà conosciuto solo in seno al catecumenato
- **Non c'è** la sicurezza di esser capiti (motivi di cultura, di lingua, di valori religiosi e umani) : affidarsi all'accompagnatore non sarà facile.

Talora li prende un senso di "colpevolezza" verso i componenti della famiglia (genitori) che vedendoli lasciare l'Islam sentono tristezza ed angoscia.

Talora lo vivono come l'abbandono del popolo

Questo richiede delicatezza e discernimento : aiutarli a pensare la loro vita cristiana nella situazione concreta in cui si trovano.

Inoltre : non parlarne al telefono con chi non si conosce a fondo

Farsi carico dell'itinerario della persona :

- origini
- itinerario umano
- rapporti con la cultura familiare e con la famiglia
- conoscenza e pratica dell'Islam
- rifiuto o esperienza religiosa positiva?
- come ha scoperto il cristianesimo : Bibbia, dimensioni spirituali.

CHI ACCOMPAGNA : QUALE PEDAGOGIA DELLA FEDE

Ci guida in questo lo sguardo positivo del Concilio Vaticano 2° .

Certamente chi accompagna deve avere una certa conoscenza dell'Islam (o di altra fede)

- **Non è bene fare gruppi di soli islamici** : paura, insicurezza nei confronti di altre persone, rischio di non agire a favore dell'integrazione.
- **Gli itinerari** possono essere molto diversi. Provo a fare uno schema su **3** situazioni:

1. Persone già praticanti nell'Islam, che vivono una vera realizzazione spirituale

Chi ha avuto un passato di pratica nell'Islam e l'adesione alla fede cristiana è avvenuta in questo contesto di ricerca di fede e l'esperienza religiosa dell'Islam non gli è bastata, vuole superarla

2. Persone musulmane solo sociologicamente

Non hanno un vero percorso religioso (in Italia è tipico degli albanesi di radice islamica, poi gli arabo berberi e arabi non praticanti).

3. Persone che reagiscono negativamente verso il mondo musulmano

Hanno sofferto a causa di quell'ambiente sociale e familiare

Vanno aiutate ad aderire personalmente a Cristo e non accoglierlo solo nel rifiuto al proprio passato ambiente di vita.

La fede non comporta l'abbandono della propria cultura (che ha elementi vicini e lontani dal Vangelo)

Chi non ha praticato ma viene da società islamiche, è bene che comunque conosca anche in termini elementari l'Islam.

E' bene parlare di "*fede Cristiana*" ed evitare di parlare di "*Cristianesimo*" come società alternativa alla "*Umma*" (Comunità musulmana)

- Presentare sempre tutto in termini semplici, trasparenti
- Il dialogo richiede tempo anche se la decisione per Cristo è presa
- Non ignorare la difficile situazione umana (la rottura con la comunità) di certi catecumeni cui può aggiungersi la situazione precaria di vita

LA BIBBIA : COME ACCOSTARSI

Bibbia e Corano non hanno lo stesso ruolo : i musulmani imparano il Corano a memoria, ne fanno lettura letterale (testo sacro e in arabo)

- Per facilitare la comprensione è utile parlare del Vangelo, testimonianza del mistero di salvezza ed è partendo dal Vangelo che potrà comprendere gli altri testi nel senso giusto (generi letterari)

Alcuni personaggi (Adamo, Maria, Gesù, Giovanni Battista, Mosè ecc...) ci sono nel Corano in modo differente dalla Bibbia.

SENSO DI DIO

Entrambi monoteisti, ma itinerari religiosi differenti.

Hanno un grande senso della presenza di Dio e della sottomissione, ma non conoscono il senso di Incarnazione, Redenzione.

Nell'Islam si può dire solo ciò che Dio ci dice di sé (i bei nomi di Dio)

Noi lo abbiamo in Cristo come "*compagno di viaggio*"

TEMPI DI SOFFERENZA PER LA ROTTURA

La famiglia – a causa di questa scelta – sovente si rompe e può sopraggiungere la crisi.

Ad esempio :

- > sentimenti di colpevolezza (che va vissuto e superato)
- > difficoltà tra propria identità e nuova fede
- > nel caso di rifiuto dell'Islam : non costruire su disprezzo e/o risentimenti

Si tratta di un mondo che li/le ha trattati/e brutalmente (non rispetto dei diritti individuali e prepotenze del gruppo)

Lasciar esprimere le inquietudini, ma assumerle in modo positivo.

FEDELTA' ALLE PROPRIE RADICI UMANE

Conservare le relazioni con parenti (il più possibile), con il proprio popolo e gli aspetti positivi della sua cultura.

Aiutare a conservare insieme le proprie radici e le nuove scelte.

FAVORIRE UN CAPOVOLGIMENTO DEL CUORE

Non basta la conoscenza "*dottrinale*" !

Sovente alcune conoscenze coraniche possono essere utili :

Ad esempio MARIA

- Punti comuni vi saranno, ma attenti a porre al centro Cristo e la sua morte e resurrezione.
- Sostenere la responsabilità come esperienza di libertà.

L'assenza dello "*spirituale*" nell'esteriorità della nostra società laicizzata, può mettere in crisi chi si prepara ad essere cristiano nel mondo, a vivere la fede nell'ambiente sociale.

E' essenziale legare fede e vita.

VERSO IL BATTESIMO

Come per tutti i catecumeni vanno evidenziati 4 poli di riferimento anche per chi proviene dell'ISLAM

- > Catechesi : conoscenza del mistero Cristiano
- > Vita evangelica : conversione a Dio
- > La vita nella Chiesa
- > Preghiera : personale e liturgica

1. Metter in grado di vivere una relazione personale con Gesù : *Signore risorto*
Verificare se ha capito che è "*Figlio di Dio*"
Si orienta nella Bibbia e non ne fa una lettura letterale, magica
Ha colto i misteri essenziali della fede :
l'incarnazione la Redenzione, la "*Trinità*" come "*famiglia di Dio*".

E' in grado di cogliere il pensiero attuale della Chiesa di fronte all'Islam e si apre al dialogo interreligioso

2. La fede e la vita sono inscindibili
Vede i cambiamenti da fare per essere discepolo di Cristo .
Distingue tra appartenenza culturale (che mantiene) e religiose
Ha colto che alla base di tutto vi è una relazione di amore con Dio e con gli uomini.
3. Sente di appartenere alla Chiesa, si assume le sue responsabilità, testimonia la fede in concreto
4. Prega : ha con Dio un rapporto personale e collettivo (eucarestia)
Coglie i sacramenti come relazione con Gesù e partecipa all'eucarestia.

DI CHE COSA TENER CONTO PER BATTEZZARE

Alcuni possono essere *“non essenziali nel momento”* ma va tenuto conto :

- a) della maggior età : non dipende più dalla famiglia e ha coscienza dei problemi che gli verranno posti
In genere non è prudente prendere in considerazione il battesimo prima dell'età adulta.
Se sono entrambi i genitori a richiederlo è possibile
E' il padre (o un membro maschio) ad avere l'intera responsabilità legale, quindi ci vuole il suo consenso. Non vanno esercitate pressioni.
- b) Avere un progetto di vita e di autonomia
- c) informare il coniuge e i parenti per quanto possibile (ed opportuno
- d) Essere informati su altre religioni
- e) Essere autonomo finanziariamente
- f) Aver capito i valori culturali e religiosi del mondo arabo : non deve essere considerato un *“inferiore”*.

INSERIMENTO NELLA CHIESA

Senso della comunità è importantissimo : già nell'ISLAM si sentivano parte della UMMA (Comunità islamica)

Aiutarli a non scandalizzarsi della divisione dei cristiani e delle loro Chiesa.

Questo è un aspetto rilevante

LA SCELTA DEGLI ACCOMPAGNATORI : VA FATTA

tenendo conto della cultura e sensibilità del Catecumeno.

Devono, col comportamento, far capire che essere Cristiano comporta vivere dentro la Chiesa (di cui loro sono segno).

Anche i padrini avranno compiti simili : uomini/donne capaci di aiutarlo con la presenza e la solidità umana e cristiana.

Non sempre potrà essere battezzata nella “*sua*” comunità.

Vanno anche esortati a rimanere nel gruppo in cui fanno il cammino.

Passare dal gruppo alla Comunità è essenziale per tutti, ma per chi proviene dall’ISLAM lo è di più

E’ un’accoglienza che va preparata e i padrini devono essere associati e occuparsi attivamente dell’accoglienza.

Dargli delle responsabilità : mansioni semplici che indichino appartenenza, accompagnarli.

POSSONO DARE UN CONTRIBUTO SPECIFICO

- Dobbiamo ascoltare e valorizzare la loro sensibilità religiosa, le ricchezze spirituali ed umane che portano
- Utilizzarli per altri che fanno lo stesso percorso provenendo dall’ISLAM
Se restano in relazione con la famiglia, possono testimoniare anche lì la “*Buona Novella*” e aiutarci nell’incontro col mondo musulmano.

BIBLIOGRAFIA minima

- Nella chiesa nessuno è straniero, Guida pratica, CEI, Ufficio pastorale-Migrantes, dicembre 2000, curato da F. Olivero e B. Mioli
- Erga migrantes caritas Christi, Pontificio Consiglio, 2004
- Catecumeni provenienti dall’Islam, Servizio Nazionale Catecumenato francese (ed. italiana a cura di W. Ruspoi, ed. Paoline, 2000)
- Sito Ufficio Migranti: www.Migranti.Torino.it